

Il Manifesto del Sole 24 Ore. Le risposte di categorie e professionisti

«Meno tassazione sul lavoro e avanti sulle liberalizzazioni»

Continua a suscitare grande interesse il "Manifesto" del Sole 24 Ore per la crescita, sul quale il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha invitato a un confronto sul merito delle proposte. Organizzazioni sindacali, categorie ma anche lettori hanno proposto e propongono commenti e integrazioni ai nove punti del documento. Pubblichiamo qui di seguito le risposte di alcune categorie, da cui emergono una serie di priorità: anzitutto l'esigenza sempre più sentita di una Pubblica amministrazione trasparente ed efficiente che non sia ostacolo a imprese e cittadini. C'è poi consenso su un altro punto del "Manifesto": l'effetto benefico che avrebbe per il sistema Italia un piano di liberalizzazioni.

APPROFONDIMENTO ON LINE

Esprimete la vostra opinione
www.ilssole24ore.com

— **Fabrizio Palenzona**
Assaeroporti

Sviluppo solo con regole certe

Il Paese è ad un bivio e attende risposte urgenti. La sua potenzialità di crescita si misura nella capacità di pianificare nel lungo periodo in un quadro regolatorio certo e semplificato che faciliti la bancabilità dei progetti. Sono le condizioni che richiede un investitore per garantire lo sviluppo, specialmente in un'industria altamente "capital intensive" come quella aeroportuale. Solo in questo contesto due pilastri del manifesto del Sole 24 Ore, liberalizzazione e

privatizzazione, possono esprimere il proprio potenziale per contribuire alla crescita. E se cresce il trasporto aereo, favorendo l'integrazione intermodale, il Paese si apre al mondo

EFFETTO DEREGULATION
«Più libertà d'impresa favorisce occupazione, domanda e consumi»

— **Mario Resca**
Confimprese

Più contrattazione di secondo livello

Puntare sulla riduzione della tassazione sul lavoro, su liberalizzazioni radicali e sulla trasparenza della Pa. Sono i temi su cui Confimprese si batte da dieci anni e che il "Manifesto" del Sole 24 Ore ha messo nero su bianco, quasi per convincere l'opinione pubblica che il sistema Paese così non può più funzionare. È grave, mi si permetta la digressione, che sia uno dei più autorevoli quotidiani finanziari d'Europa a suggerire la ricetta della ripresa e che non siano i nostri politici a porre un argine all'implosione della nostra economia. Concordiamo sulla necessità di ridurre il costo del lavoro per le imprese e alleggerire la pressione dell'Irap, ma non condividiamo che il minor gettito possa essere compensato dall'inasprimento dell'Iva. Proponiamo, piuttosto, di lavorare sulla flessibilità del lavoro a cui la contrattazione di secondo livello ha aperto la strada. Via libera anche alla liberalizzazione del mercato, che ha trovato nella manovra una sponda importante per unire giovani, città d'arte e commercio. Riteniamo, infatti, che una

maggiore libertà d'impresa consenta un aumento dell'occupazione, incentivando la domanda interna e i consumi. Da ultimo, Confimprese ritiene fondamentale una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione con cui le imprese devono poter interagire in modo più snello senza cadere nelle maglie della complicazione burocratica. Solo così potremo sperare che l'Italia rientri nei 30 Paesi dove oggi è più conveniente investire.

— **Michele Tronconi**
Sistema Moda Italia

Sostenere meglio il Made in Italy

Come si fa a non morire di "fuoco amico"? Questo è il clima in cui operano le nostre imprese. Ci viene chiesto di essere la pompa che fa circolare il reddito, dando occupazione ed esportando il "sogno italiano". Ma crescono solo costi, rigidità, penalizzazioni; poco le convenienze. Bisognerebbe concentrarsi sulle soluzioni, credibili, perché coerenti. È la crescita, quindi, che dovrebbe costituire la bussola del Governo. Puntando sull'industria, di cui una buona parte, per esempio quella del "bello e ben fatto", che unisce moda, design e alimentare, gode ancora di notevole reputazione in giro per il mondo. Magari facendo leva su turismo e cultura. A patto che cotanto "ben di Dio" lo si promuova degnamente. La vicenda Ice sapor di autogol. Certo, il vero "sbottigliamento" della situazione passa dalla Ue; da un'integrazione rimasta a metà del guado tra moneta unica e vera capacità di governo allargato. Il lavoro che ci aspetta richiede umiltà e determinazione. Non autolesionismo.

— **Franco Manfredini**
Confindustria Ceramica

Usiamo il Piano casa, intervento a costo zero

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica ritiene che la riduzione della tassazione sul lavoro e l'innalzamento dell'età pensionabile siano le priorità di un intervento strutturale. A questi si devono aggiungere provvedimenti come il "Piano Casa" che possono costituire un aiuto alla ripresa dell'economia nazionale. Un provvedimento non solo a costo zero per lo Stato, ma in grado di aumentare le entrate tributarie. Altro ambito di cui bisogna occuparsi è lo sviluppo delle infrastrutture che possano garantire per il futuro la disponibilità di energia a basso costo.

— **Roberto Snaidero**
FederlegnoArredo

L'università premi i giovani meritevoli

Accolgo con interesse la proposta di questo manifesto che mi trova concorde sulla maggioranza dei punti espressi. Il raggiungimento di queste proposte potrà avvenire solo grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti ad avviare tavoli di concertazione che affrontino in modo concreto i punti del manifesto, evitando che questo rimanga solamente uno strumento di propositi senza seguiti reali. In particolare il punto 7 mi sta particolarmente a cuore; è solo grazie alle capacità dei giovani che possiamo costruire un futuro per il nostro paese e ritengo quindi giusto che in ambito formativo vengano premiati i migliori sostenendo coloro che dimostrino di essere meritevoli.

66

CONCERTAZIONE

«Le proposte del Sole si possono realizzare con l'impegno di tutti»

— Bernabò Bocca
Federalberghi

Scambio Irap-Iva? Attenti ai consumi

La proposta di riduzione della tassazione sul lavoro, che porti ad un alleggerimento dell'Irap, è un argomento da anni oggetto di confronto politico-sociale. A ben vedere la problematica coinvolge il più generale tema dei costi d'impresa. In tal senso, proporre uno scambio Irap/Iva porterebbe a spostare il problema sui consumi finali. La maggiore competitività raggiunta dalle imprese con l'abbattimento dell'Irap potrebbe essere svilita da una diminuzione della domanda di beni e servizi. Su questo tema la

categoria è molto sensibile. Abbiamo sempre incoraggiato le misure di detassazione e decontribuzione delle retribuzioni dei lavoratori legate alla produttività. Auspichiamo che le norme in materia siano rese stabili e certe. Non dimentichiamo che il turismo già deve far fronte alla tassa di soggiorno, oltre che ad un maggior carico proprio dell'Iva (10% in Italia contro l'8% in Spagna ed il 5,5% in Francia). Se la coperta dei conti pubblici è corta, occorre affiancare a queste soluzioni altri interventi volti, ad esempio, ad un taglio drastico della spesa improduttiva dello Stato, nonché ad una riduzione dei costi della politica.

— Giorgio Ambrogioni
Federmanager

Trasparenza e sobrietà Partecipazione agli utili

I piani pluriennali della comunità europea fissano obiettivi strategici ma sta a noi valorizzare le nostre

peculiarità economiche, ambientali e sociali. Tutto questo presuppone uno sforzo che veda tutti fare la propria parte. Dimostrare che si crede nel merito e farne unico parametro di valutazione per l'accesso a ruoli di crescente responsabilità. Porre al centro dell'agenda politica e sindacale il tema della partecipazione agli utili d'impresa superando gli attuali, incongrui, limiti di incentivazione fiscale. Fare della trasparenza e della sobrietà i tratti distintivi di un nuovo modello sociale. Infine favorire l'evoluzione del nostro capitalismo familiare verso modelli di governance che esaltino la collaborazione tra piccolo imprenditore e manager.

— Giancarlo Laurini
Consiglio nazionale Notariato

Meno spese se la Pa

è più trasparente

L'Italia ha bisogno non solo di liberalizzazioni ma soprattutto di semplificazioni: la burocrazia statale invade la vita del cittadino come singolo e come impresa. Servono più regole ma snelle e unite a uno Stato trasparente in grado di ridurre le spese sui cittadini. Il Notariato negli anni ha portato avanti delle proposte in grado di incidere positivamente per lo sviluppo e la semplificazione del Paese: per esempio, la legge sul prezzo valore in base alla quale la tassazione delle compravendite immobiliari è determinata sul valore catastale. Possiamo immaginare che la liberalizzazioni delle professioni forniscano le risposte ai problemi del Paese? I professionisti sono storicamente radicati e presenti su tutto il territorio nazionale: la politica ci utilizzi per dare il nostro contributo alla crescita del Paese.

